

Adunanza del 27 Giugno 1916.

Prevede il Vice Presidente Magaldi; sono presenti: i componenti, Consiglieri Ferraro e Deveduce e Direttore Generale Cori e il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1) Rinvestimento della semestralità di interessi sui titoli di proprietà dello Istituto.

Scritte le comunicazioni del Direttore Generale, ricordata e confermata la propria deliberazione del 25 Maggio u. l. relativa alla proposta da presentarsi al Consiglio di Amministrazione per l'investimento sui ^{quinquennali} buoni del Tesoro emissione Maggio 1916, la semestralità di reddito maturata ed 30 giugno essere sui titoli di proprietà dell'Istituto depositati alla Cassa Depositi e Prestiti.

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio che l'acquisto dei buoni del Tesoro sia fatto a mezzo della Banca d'Italia.

2) Cooperativa Igea. Vendita di orlino

Il Direttore Generale riferisce che, con lettera 30 maggio e 1 giugno, con la Società Coop. "Igea",

ha chiesto il consenso dello Istituto per la vendita di un altro villino al socio bionno. Delimita Direttore generale delle Poste, ed al conseguente acollo al socio medesimo di porzione del complesso mutuo ad essa concesso in corrispondenza dei due terzi del valore che sarà attribuito al detto villino dal perito di fiducia dello Istituto.

Nei riguardi del villino di cui trattasi, originariamente assegnato al Socio Lombardi, il quale ebbe poi a rinunciarsi, come pure si rinunciò altro socio assegnatario Sig. Capraura, l'Ing. Dall'olio ebbe per conto della Cassa Mutua Unione di Torino a constatarne con successive perizie del giugno ed ottobre 1914 e febbraio e giugno 1915, un complesso di lavori nelle importate di Lire 44.500, compreso il valore dell'area, sul quale importo la Cassa Mutua qui corrispon all' "Idea" L. 29.600.66. e cioè i due terzi ai sensi di legge e giunta le rimanenti costruzioni.

Tutti in vista di tali costruzioni (atti 14 ottobre 1910, 21 febbraio 1912 e 13 febbraio 1915 del Vostro Varcasia) e prima l'assegnazione dei mutui individuali ai soci acquirenti dei villini ultimati, sarebbe potersi consentire alla fatta richiesta, da cui trarrebbe vantaggio, specie in questo periodo di crisi, la Cooperativa risparmiatori sul fatto che

Il millino non sarebbe proprio del tutto ultimato, tenuto conto che, come la Società ha chiarito i lavori di finimento mancanti riguarderebbero essenzialmente i muri e la cancellata disgiunta e verrebbero portati in seguito a compimento dal socio compratore a proprie spese, e che comunque il mutuo individuale verrà limitato ai $\frac{2}{3}$ del valore del millino nello stato attuale.

Qualora pertanto l'On. Comitato rinviasca la domanda suespressa, converrà anzitutto procedere alla perizia definitiva del millino, della quale potrà essere incaricato lo stesso Ing. Dall'Ono che ebbe ad eseguire le precedenti in progresso di lavori come sopra si disse.

Or locanda, l'On. Comitato potrà pure sin d'ora autorizzare la stipulazione a suo tempo del relativo contratto nelle forme e colle modalità e cautele già da esso approvate per simili recenti comprazioni in confronto del Maggiore Timone Fregola altro socio della cooperativa Tipa (Adunanza del 4 maggio u. 1).

Avvertesi infine che, facendosi luogo a tale stipulazione, sarà d'uopo regolare inoltre i conseguenti rapporti con la cooperativa Tipa, concedendole un ulteriore account sul mutuo in ragione della dif-

penza in più tra le lire 29.666.66, già corrisposte sui lavori del villino suddetto e l'ammontare del suo suo individuale, che sarà attribuito al Comm. Debutti, e ciò in armonia a quanto venne ammesso dall'onorevole Comitate in precedente analoga occasione in dipendenza dei mutui individuali ai soci Spinosa e Ronga (Adunanza 17 febbraio 1916) onde evitare che il socio assegnatario venga gravato di un mutuo il quale in parte soltanto sarebbe corrisposto alla Cooperativa.

Il Comitate rubrica la relazione del Direttore Generale, aderisce in massima alla richiesta della Cooperativa Spina, riservandosi di deliberare in merito, definitivamente quando avrà potuto prendere conoscenza della perizia, della quale consente che sia affidato l'incarico all'Ingegnere Dall'Olio.

Am

2° Congedo annuale per gli impiegati.

Leute le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che, nelle attuali circostanze non sarebbe possibile applicare le disposizioni del Regolamento interno per la concessione dei

congedi annuali al personale, molto assottigliato dai richiami sotto le armi, mentre il lavoro degli uffici non è punto diminuito;

Ritenuuto che tuttavia, non sarebbe conveniente allo interesse dello Istituto, sopprimere interamente le ferie, essendo il personale già molto affaticato;

Su proposta del Direttore Generale;

Il Comitato stabilisce che per quest'anno sia limitato a giorni 20 il congedo ordinario dei capi e vice capi Ufficio e degli Ispettori lampadamentali e centrali, ed a giorni 15 quello di tutti gli altri impiegati, ferme restando le norme degli Articoli 46 e 47 del Regolamento per quanto riguarda i limiti dei congedi, e la detrazione dal congedo delle brevi licenze straordinarie, eventualmente accordate durante l'anno dal Direttore Generale.

4) Congedo straordinario alla impiegata Bellomo Emma.

Su proposta del Direttore Generale;

a sensi dell'articolo 47 del Regolamento in corso;

Il Comitato accorda un congedo straordinario di giorni 20 senza stipendio alla impiegata Sig. Rossi;

un Felice Guarni

5. Impiegato Carlomagno Giulio. Sottoscrizione al prestito Nazionale.

Leute le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda dell'impiegato Giulio Carlomagno, il quale, essendogli divenuto troppo oneroso l'obbligo assumersi di versare quote mensili per la sottoscrizione di L. 200 al prestito Nazionale, ha chiesto di essere esonerato;

Il Comitato è d'avviso che la domanda possa essere accolta, rimanendo l'Istituto obbligato ad acquistare per proprio conto le due cartelle del Prestito, rimborsando al Sig. Carlomagno le quote finora versate.

dm

6. Impiegati dimissionarii Capperoni e Cacioppo. Liquidazione delle polizze di assicurazione.

Il Direttore Generale ricorda che nei confronti dell'impiegato Sig. Capperoni fu pronunciato, con deliberazione 22 maggio del Consiglio di Amministrazione, il provvedimento che lo ritiene dimissionario d'ufficio.

Il Capperoni con lettera, 22 maggio, ha annunciato il provvedimento stesso, solo si rammenta.



perchè gli siano restituiti i premi versati sulla polizza di assicurazione obbligatoria da lui stipulata.

Detta polizza, di categoria T. S. p. r., per il capitale di L. 9630, 32. fu emessa il 22 maggio 1914.

La liquidazione del contratto di assicurazione, in caso di rescissione del contratto di lavoro, è regolata in un primo tempo dall'art. 55 dello Statuto; in un secondo dall'art. 18 del Regolamento interno.

Lo Statuto prevede il caso che non sia decorso un triennio dall'assunzione in servizio dell'impiegato; e così si esprime:

„ Verificandosi la rescissione del contratto di lavoro prima che sia decorso un triennio dall'assunzione in servizio, spetta all'impiegato la restituzione dei premi pagati e dei relativi interessi al 3,50% „

Il Regolamento interno prevede il caso opposto:

„ Quando si verifica la rescissione del contratto d'impiego, e questa sia pronunciata dopo trascorso almeno un triennio dalla prima assunzione definitiva in servizio, l'impiegato ha diritto di tenere la restituzione della quota parte di riserva matematica corrispondente alla percentuale di premio versato con riferimento sullo stipendio „

Ed aggiunte:

« Fu il Comitato Permanente, su proposta del Direttore generale, deliberare a favore dell'impiegato « eliminando la liquidazione di una maggiore parte « della riserva matematica »

Il Sig. Bapperoiu è stato assunto in servizio il 10 febbraio 1913; quindi la liquidazione nei suoi confronti dovrebbe essere regolata in conformità all'art. 11 del Regolamento.

A questo punto è da ricordare come nel 1° anno il premio di assicurazione sia stato per intero sborsato dall'impiegato: e cioè per 5/10 con ritenute sullo stipendio e per altri 5/10 con la provvigione d'acquisto che si intende liquidare a favore dell'impiegato.

Am

Sembra quindi corrispondere allo spirito del corrispettivo articolo del Regolamento la presunzione che la quota parte di riserva matematica da ripartirsi all'impiegato dimissionario debba estendersi agli interi 10/10 del premio del 1° anno di assicurazione e limitarsi ai 5/10 per gli anni successivi.

Calcolato su tali basi il valore della riserva matematica dovuta al Sig. Bapperoiu ascenderebbe a

₪ 350,44.



Al citato Regolamento lascia adito alla liquidazione di una maggior parte della riserva matematica.

Ora tenuto presente che dal Capperoni non sono sollevate eccezioni e che il provvedimento, già per se stesso grave, ebbe corso regolare, l'Ufficio compete anche chiedere se non si ravvisi il caso di liquidare il valore integrale della riserva matematica appartenente ai 10/10 di tutti i premi pagati e ammonta a L. 514, 83.

Uguale trattamento di favore viene richiesto nei riguardi della dimissionaria Lia Cacioppo.

La riserva matematica relativa alla quota parte dei premi da lei pagati ascenderebbe a L. 172, 99; quella appartenente ai 10/10 di tutti i premi pagati a L. 258, 88.

Al Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, consente che così per il Capperoni come per la Signorina Cacioppo sia liquidato il valore integrale della riserva matematica appartenente ai 10/10 dei premi pagati sulle rispettive polizze di assicurazione.

7) Polizza del Signor Bonelli, sordo.

unto.

Levitate le comunicazioni del Direttore Generale circa il rifiuto, pronunciato dal comitato di assicurazione rischi, nei riguardi della proposta di assicurazione vita, prodotta dall'Agenzia Generale di Milano, a favore del pittore liquor Bonelli, sorta unto dalla nascita;

Il Comitato è d'avviso che, piuttosto di escludere nell'atto di presidenza, converga limitare a soli 20 anni il periodo di differenziale, previa accurata visita medica specialmente nei riguardi del quilibrio nell'assicurando.

2. Proposte all'Istituto di prestare cauzioni per gestione di esattorie contro compenso da stabilirsi.

dm

Levitate le comunicazioni del Direttore Generale circa la richiesta fatta dall'Avv. Bianchi, se l'istituto sarebbe disposto a cauzionarlo per una somma massima di L. 200.000 a garanzia della gestione di una esattoria comunale, che egli sarebbe in via di assumere;

Ritenuto che tale proposta non è compatibile con le disposizioni all'articolo 15 della legge 4 Aprile 1912, che inibisce tassativamente i modi di impiego dei



capitali dello Istituto, e che l'operazione appartiene ad un ramo d'attività assicurativa diverso da quello delle assicurazioni, vita.

Il Comitato, respingendo la domanda, dell'In. Bravi, esprime in via di massima, l' avviso che le operazioni di cauzionamento non possono essere assunte dallo Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il Mutuo all' Istituto "Case Popolari Livornesi."

Il Direttore Generale riferisce, ^{che} per la domanda di mutuo presentata dallo Istituto "Case Popolari Livornesi", sono stati già prodotti i documenti necessari a provare la proprietà e la libertà dei fondi offerti in ipoteca, salvo, naturalmente, le indagini da effettuarsi immediatamente prima dello sborso della somma mutuanda. Si potrebbe pertanto procedere alla concessione di un impiego di fiducia dello Istituto, al quale affidare l'incarico della perizia degli stabili offerti in garanzia.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, è d'avviso che per la perizia con venga rivolgersi al locale Ufficio Tecnico di Livorno.

10) Rischi diversi d'impiego. Modificazione dell'articolo 7 delle Condizioni Generali di polizza.

Il Direttore Generale riferisce che l'esperienza ha fatto constatare come difficoltà di reale pratica rendono di difficile applicazione l'articolo 7 delle Condizioni Generali di polizza, riflettente la garanzia dei rischi diversi d'impiego, per unione del quinto dello stipendio, il quale è così formulato:

" Se l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dovrà pagare somme all'Istituto committente per il passaggio dell'assicurato dall'Amministrazione dalla quale dipende ad altra pubblica Amministrazione, l'assicurato, ora per allora, firmando la polizza, si riconosce obbligato a concurre in favore dell'Istituto Nazionale una nuova cessione sul lo stipendio per l'importo del quale dovesse risultare debitore."

Orf

Dovendosi ora provvedere, alla ristampa del modulo A. R. 29 che serve per l'assunzione delle proposte di assicurazione dei rischi diversi d'impiego, il Direttore Generale propone che l'art. 7 sia modificato come segue:

" Qualora l'assicurato passasse dall'Amministrazione dalla quale dipende ad altra pub-



Alcuna amministrazione. L'Istituto Sommutore si obbliga di notificare il contratto di cessione alla nuova amministrazione, e l'assicurato, ora per allora, con la firma della presente polizza, consente che la ritenuta venga continuata sullo stipendio che percepirà dalla nuova amministrazione, fino ad estinzione completa del suo debito per cessione di debito.»

Il Comitato delibera di presentare la proposta del Direttore Generale, con parere favorevole, al Consiglio di Amministrazione.

11. Polizza Sinistrata Simone Ugo.

Il Direttore Generale riferisce intorno ai dubbi che si presentano per la liquidazione di una polizza, proveniente da un libretto della ex Cassa Fusioli il cui titolare, Simone Ugo di Francesco, trovavasi al fronte e risulta disperso, in seguito ad un combattimento del 24 gennaio 1916. Il padre di lui non può produrre il certificato di morte, che l'Ufficio richiedeva, per poter procedere alla liquidazione della somma di L. 296, 12 che spetterebbe agli eredi del figlio, i quali hanno chiesto che si applichino al caso le disposizioni degli art. 1017 e 1018 del Codice

Luogotenenziale N. 110, del 17 febbraio 1916, per effetto
di quale il certificato di inepitibilità rilasciato dal
Sindaco dovrebbe, dopo 6 mesi, dalla data della scom-
parsa, sostituire quello di morte a tutti gli effetti
di legge.

Il Direttore Generale, osserva, a tale riguardo,
che quelle disposizioni non sono applicabili al caso,
perchè esse riflettono esclusivamente alcuni casi
speciali, come ad esempio, arretrati etc. provenienti
da determinate Amministrazioni, pubbliche
e civili; ed avverte che egli ha già fatto in
altre occasioni pratiche presso il Ministero, per
l'adozione di qualche provvedimento speciale
analogo a quelli che furono sanciti in occasio-
ne del terremoto.

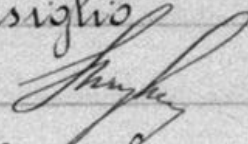
Ag

Il Comitato non rammentando opportuno,
malgrado la esiguità della somma onde
trattarsi, stabilire il precedente della ap-
plicazione di norme che riguardano casi di-
versi da quello per il quale vengono invoca-
te, e di parere che converrà insistere
presso il Ministero per l'adozione di
speciali provvedimenti.



Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

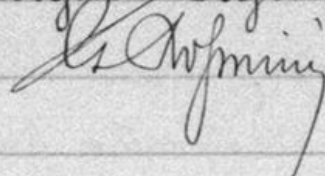
Il Presidente del Consiglio



Il Direttore Generale.



Il Consigliere Segretario, effensor



Adunanza del 27 Giugno 1916.

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Grand'Uff. Dott. Magaldi Vincenzo

Il consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce

" " Grand'Uff. Pietro Terenzi

" " Comm. Giovanni Rosmini

Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Cori.

Presiede il Vice Presidente

Funziona da Segretario il capo dell'Ufficio Organizzazione Carlo Carafa D'Audina.

Viene letto il verbale della seduta del 26 corrente ed è approvato.

dm

Il segretario legge le lettere d'inspezione del Sig. Tagani per l'Agenzia Generale di Udine e del Sig. Aruanti per l'Agenzia Generale di Ravenna

Viene introdotto l'Ispettore Sig. Alfredo Gentile che interrogato sull'andamento delle Agenzie Generali di Foggia e Lecce, risponde che per Foggia potrebbe convenire di sostituire il titolare Sig. Guarducci, e spiega persona ma che per le varie sue occupazioni è troppo distratto dalle cure dell'A



agenzia dell'Istituto. Aggiunge anche che i pochi
utili dell'Agenzia sono completamente assorbiti
dal Sig. Rinaldi che principalmente si occupa del
lavoro di assicurazione per conto del Guarducci,
e spesso per la parte amministrativa in modo
non troppo lodabile tanto che gli Uffici di que-
sta Direzione Generale, e particolarmente il V,
sono costretti a fare continue sollecitazioni per
conoscere la sorte che hanno avuto titoli affida-
ti per l'incasso all'Agenzia.

Non sarà però certamente cosa facile, per
i tempi che corrono, trovare chi voglia assumere ora
l'Agenzia dell'Istituto, ma procurarsi in ogni
modo di vedere come risolvere la non facile situa-
zione, date anche le non liete attuali condizio-
ni della provincia;

Per quanto riguarda l'Agenzia Generale di
Lecce deve pur troppo deplorare il modo come pro-
cedono tutti i servizi ad essa affidati. Difatti i
da rilevare la poca produzione, l'inopportuno
allontanamento dell'Agente viaggiante Sig. Sgarbi
Saparo, che aveva data l'omonima prova
specialmente nel circondario di Taranto e che
era stato assunto dall'Agenzia Generale di Bari.

i continui ricorsi alla Direzione generale fructuando un personale dalla Direzione stessa per servizi che sono assolutamente a carico dei concessionari dell'Agenzia; l'assoluta indifferenza da parte dei titolari ad ottenere la rinnovazione della concessione mentre dall'altra parte il sig. Mastrocchi diffonde in Lecce la voce di essere stato già chiamato per trattare la rinnovazione della concessione allo scopo forse di allentare con qualche eventualità nuovo concorrente.

Il Presidente a tale riguardo dice che ha confermato, anche da altre fonti, dell'atteggiamento del sig. Mastrocchi, e quindi invita l'Ispettore sig. Guible a ripartire subito per le Puglie, e nel termine di 8 o 10 giorni, riferire sulla possibilità o meno di sostituire gli attuali titolari delle Agenzie di Foggia e Lecce, indicando eventualmente persone che possano dare affidamento per un migliore andamento di tutti i servizi.

L'Ispettore Guible osserva che in un periodo di tempo così breve non gli è possibile di fare tutte quelle pratiche occorrenti per riuscire, con successo, nell'incarico che gli si affida, ed occorre anche tener presente che non appena inizierò

qualche trattativa se saranno informati gli
attuali titolari che per conseguenza trascurano
o insufficientemente l'andamento degli affari delle
due Azionarie, ciò specialmente a Lecce.

Con ogni modo cercherà di fare sul meglio
e riferirà appena possibile, nella speranza che
a Lecce un nuovo titolare possa essere messo in
funzioni anche prima della scadenza del cor-
rente quadriennio.

p. Il Presidente.
V. Magagnoli.

Il Direttore Generale.



Il Segretario.

